

L'Alta Valle Brembana



Bollettino Notiziario, quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1,00
Fuori » 1,20
Estero spese postali in più

notizie e inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

Importante

L'Amministrazione prega quanti non hanno soddisfatto ancora il prezzo d'abbonamento, di mettersi in regola più presto possibile, perchè anche l'Amministrazione possa aggiustare i suoi conti con la tipografia.

La stampa buona ha una missione altissima da compiere specialmente oggi in cui la stampa avversa raddoppia le sue arti attive per nuocere alla Chiesa alla società, perciò a niuno riesce un sacrificio per scopo tanto importante.

L'Amministrazione.

La nostra festa mandamentale

Non ci separano che due mesi dalla nostra festa mandamentale e perciò è bene che ne parliamo. Già parecchi emigranti rissero lettere di piena adesione a tale festa e la desiderano ardentemente; è tanto bello trovarsi di quando in quando a misurare le forze nostre, per conoscersi e stringersi compattamente contro lo spirito del male..... specialmente in questi tempi di settarismo e di lotta contro la Chiesa, il Catechismo, la famiglia, in mezzo all'incertezza che ci circonda, all'indifferenza che dilaga da ogni parte non esclusi i nostri paesi, sente il bisogno di trovarci in molti, sentire la parola d'ordine, di avere un programma chiaro preciso, sintetico, ciò che dobbiamo fare nell'ora presente.

A Pontida il 2 settembre, dieci mila, sotto lo sguardo vigile del pastore, innanzi all'altare cattolico, giurarono fedeltà al Papa e si strinsero in tanto benedetti da Cristo in Sacramenta Chiesa, per la scuola, per la famiglia, in una parola per la giustizia e per il vero bene. A S. Martino e la Goggia formeremo anche noi il nostro piccolo esercito e sotto lo sguardo del nostro Vescovo amatissimo intervverrà alla festa, anche noi e i nostri fratelli di Pontida stretti in un comune consenso grideremo: *W il Papa. W la Chiesa.* Badate che la festa mandamentale è per tutti, per le leghe, per i padri di famiglia, per gli emigranti e i giovani speranze della Chiesa della patria e per tutti sarà detta la parola forte, vibrata, dagli oratori zeti e fecondi. Nulla mancherà per rendere la festa solenne, si è pensato tutto: agli apparati, alle bande, al teatro, al banchetto ecc. A tempo opportuno si farà conoscere il programma tagliato; intanto prepariamoci perchè

il frutto sia abbondante e perchè si possa dire che tutto il mandamento era presente a Piazza Brembana il 29 dicembre.

UN GRIDO D'ALLARME

Emigrazione Femminile.

Ormai son pochi coloro i quali non lamentano i gravi danni che l'emigrazione ha prodotti. Si guadagnano oggi 50 lire nel tempo che una volta se ne guadagnavano cinque, ma si è anche costretti a constatare che oggi in conseguenza dell'emigrazione dilaga l'immoralità e la licenza più sfrenata, abbondano le massime sovversive dei partiti anticattolici, sono abbandonate le chiese, rilassato il sentimento religioso, e con questo va continuamente scomparendo la soggezione ai superiori, l'amore al risparmio ed in quella vece crescono le ubriachezze, le esigenze del lusso talvolta poco modesto, onde in molte famiglie l'emigrazione portò poco o nessun vantaggio. E quasi tutto questo fosse ancor poco, gravita sui nostri paesi un altro grave male, le cui conseguenze riescano di vedere solo coloro che sono schiavi d'una turpe avarizia; conseguenze pur troppo già incominciate, ma che difficilmente si può conoscere a qual punto potranno giungere, ed il male che le produce sta nel fatto che all'emigrazione maschile s'è aggiunta numerosa la femminile e specialmente delle giovani.

Ma più che a gioventù inesperta, queste parole son rivolte a voi, genitori, che troppo facilmente e senza grave bisogno permettete che dal vostro fianco s'allontanino le figliuole, che siete così facili a credere quando vi si accerta che sono ben collocate, lontane da ogni pericolo, poste a servire in case religiosissime ed andate dicendo. Permettete che vi si mostri anche l'altro lato della medaglia, onde siate in avvenire più ponderati. Voglio ammettere per un momento che prima di licenziare le vostre figliuole vi siate ben accertati circa lo stato di salute e circa le idee di quelle famiglie dove esse entrano in qualità di serve; voglio anche supporre che abbiano ogni libertà di compiere le loro pratiche religiose, abbiano attorno a sé e nei padroni, e nei figli, e nei conservi solo esempi edificanti e siano ben custodite anche fuori di casa, non però sempre lontane dal fianco dei genitori, la cui presenza è un preservativo per le figliuole ed inerte timore a chi su di esse avesse posto il laido sguardo. Incontrano pericoli sempre maggiori di quelli che possono trovare nella casa paterna, saranno sorvegliate, ma non dai genitori ed a nessun altro può stare tanto a cuore il loro onore. Un padre ed una madre, che licenziano una figliuola per altra famiglia, cedono a questa l'adempimento di un grave obbligo che loro incombe e che dev'essere loro oltremodo caro, l'educazione cioè di questa loro figliuola ed il preservarla da quanto la potrebbe disonorare.

Tutto questo nella migliore delle ipotesi, posto cioè che la figliuola si trovi in una casa di buoni cristiani, ma il più delle volte accade ben diversamente. Una turpe avvezza fa sì che molti genitori non abbiano di mira altro che l'interesse materiale e

non l'onore delle proprie figliuole e per questo o non s'informano di nulla all'infuori dell'ammontare del salario o credono troppo facilmente alle buone informazioni senza pensare che forse sono interessate. Quella famiglia è religiosa, va a Messa ogni festa, vi fu detto, genitori, e voi non avete pensato che se anche ciò è vero, non è che parte della storia di quella famiglia. Non vi fu detto che va anche in certi teatri, che vi conduce anche i servi, che tiene in casa certi libri e certi giornali, che affida alle figliuole occupazioni disdicevoli al loro stato, che vi sono altri servi sboccati e scostumati coi quali le vostre figliuole dovranno passare delle ore ogni giorno, che forse dovranno dormire di notte in una medesima stanza. Non vi fu detto che quando i padroni escono di casa la domestica vien visitata da chi aspettava solo quell'istante per non esser veduto; non vi fu detto neppure che sia puro ed ispirato alla carità evangelica quell'amore che le vostre figlie riscuotono e per il quale vi stanno anche troppo bene in quella casa, come esse asseriscono. Voi avete veduto soltanto le 30 lire mensili che vi potevano rendere, avete solo osservato il trattamento che potevano ricevere e non il loro onore che sarebbe stato compromesso e la loro innocenza che sarebbe scomparsa. (Continua).

Calendario Sacro

I MORTI.

È oggi, il giorno della commemorazione di tutti i fedeli defunti, il giorno in cui la Chiesa madre pia e comune, dopo d'aver solerte tributato un concorde omaggio di lodi ai figli suoi già beati in cielo, premurosa ricorda ancor tutti i figliuoli suoi che ancor soffrono nel Purgatorio, e con fervide preghiere fa istanza a Cristo suo Signore e suo sposo, perchè anche questi possano al più unirsi ai cittadini della patria celeste.

(Dal Martirologio).

Quante persone care tornano oggi al nostro pensiero. È una corona di parenti, di amici, di anime sante che come per incanto pare siano sparite d'attorno a noi. Noi oggi affolliamo la chiesa, il cimitero, noi vogliamo rivivere coi nostri morti. Là nel cimitero, ogni pezzo di terra ci parla di un volto conosciuto, di un cuore che ci amò tanto. Chi non sente rinnovarsi quel vincolo, che si fece sentire sì forte e sì straziante, quando fu tolta dalla casa quella persona amata per essere calata nella gelida fossa del cimitero?

Noi abbiamo cuore, i vincoli che ci unirono un giorno durano ancora, oggi com-moventi noi li ricordiamo i nostri cari, come nel momento straziante in cui le loro pupille ci fissarono per l'ultima volta.

È ancor quelli ricordiamo che in paesi lontani, tra un popolo sconosciuto, trovarono la tomba.

Quanti colpiti dalla morte, mentre cercavano pane lungi dai luoghi nativi e dai propri cari, dormono sconosciuti in sepolcri abbandonati, su cui non si sparge una lagrime, su cui non mai s'innalza una preghiera.

E non avremo noi, una preghiera, una comunione fervente per voi o giovani soldati, schiantati da terribile morte, mentre vi sorridevano le più belle speranze?

Lontani dai vostri cari, voi spiraste campo di battaglia per la patria, la vostra morte non ebbe i conforti della morte in grembo alla famiglia, ma per questo appunto noi sentiamo il dovere di ricordarvi in questo giorno sacro alla memoria dei poveri morti.

Il giorno 4 ricorre la festa di S. Carlo Borromeo protettore delle scuole stiche.

L'11 S. Martino, soldato e vescovo. a S. Martino oltre la Goggia.

Il 13 S. Stanislao Kosta, protettore della gioventù.

Oggi, in tutto questo mese, noi saremo frequenti agli Uffici, ai Sacramenti, in una sola preghiera, in un sol pensiero di riconoscenza, di amore, di gratitudine, ricorderemo voi, coi nostri amici, con i parenti nostri.

In Italia e fuori

Col giorno 17 la guerra libica si può dire virtualmente finita, dico virtualmente perchè continueranno le guerriglie con gli arabi, i quali però non più spalleggiate dai turchi dovranno cedere presto. La notizia della pace conclusa fu accolta dal popolo italiano con soddisfazione, giacchè ormai dopo un anno di guerra, conditaci dai giornali maggiori in tutte le salse, si sentiva potentemente il bisogno di pace. Il trattato di Losanna fu firmato venerdì 18 ottobre e risulta di undici articoli, sostanzialmente così sintetizzati: Il Governo turco dichiarerà gli arabi della Tripolitania o della Cirenaica liberi, autonomi, conservando la Turchia il primato religioso, ritirerà le truppe regolari, non ostacolerà la possessione di fatto dell'Italia, senza riconoscerne la sovranità di diritto. L'Italia pagherà sul debito pubblico ottomano, per indennità, 50 milioni. Così la pace è ottenuta e in Italia in parecchie Chiese si è cantato il *Te Deum* in segno di ringraziamento.

I Balcani invece sono in pieno fuoco contro i turchi; non si può dire con certezza a chi sorrida la vittoria, perchè i giornali turchi come al solito l'attribuiscono a se stessi. E' certo che quella dei Balcani per furore e spargimento di sangue supera di cento volte quella italo-turca. Si dice però che l'Austria farà di tutto per far a renare la guerra attuale e forse con esito favorevole.

Presto verranno congedati i militari che si trovano in Libia e che hanno diritto al congedo; speriamo per quei poveretti che ciò avvenga presto, specialmente per chi trovò sul campo di battaglia già da un anno.

I Vescovi lombardi hanno pubblicato una lettera splendida sulla libertà religiosa e sull'insegnamento catechistico nelle scuole, pastorale che ripete la sua causa dal prossimo centenario della pubblicazione dell'editto di Costantino; per questa volta lo spazio non ci consente di farne un sunto.

Dal prossimo numero in avanti si pregano i solerti corrispondenti a spedire le notizie, nei giorni stabiliti, non più a Borgogna ma a Branzi.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 26 ottobre. — *Varie.* — Dietro al primo ritorno, com'è scritto l'ultima volta, parecchi altri hanno fatto seguito in questi giorni, e i nostri vetturali quasi a tutte le corse del pomeriggio si trovano pronti alla stazione in attesa dei compagni.

— Da Vallorbes giunge notizia della malattia di Domenico Gennati, addetto colà al lavoro faticoso delle mine; fu ricoverato parecchi giorni all'ospedale, ed ora è in via di guarigione. Fu pure ammalato piuttosto gravemente in Svizzera Pietro Migazzi; ora però ha potuto riprendere il lavoro. Degli altri buone notizie, per quanto mi consta. Come sapete, dopo circa 13 mesi di guerra, si è finalmente fatta la pace tra l'Italia e la Turchia, e il 27 per la fausta circostanza abbiamo cantato il *Te Deum* di ringraziamento. — Il soldato Francesco Calvi, dopo di essere stato ricoverato alcuni giorni all'ospedale di Derna e in seguito a quello di Capua, è felicemente ritornato all'altro ieri in patria, in convalescenza per 60 giorni; sta abbastanza bene, racconta tante curiose cose, e fa voti di non più ritornare in Africa la terza volta. Anche gli altri speriamo che ritornino, ma forse non lo sarà così subito, almeno di tutti, perchè gli arabi insidiosi e traditori, proclamati indipendenti da quella sciagurata di Turchia, vorranno continuare le loro guerriglie, e gli italiani dovranno durare non poca fatica prima di sottometerli e di far valere la loro sovranità in Libia.

— In paese buona salute sempre, grazie a Dio. Dopo otto giorni di uno splendido sole autunnale, il tempo si è fatto ancora brutto e piovoso; fa freddo, e verso la Canoniera di S. Marco la neve caduta misura 80 cm. in altezza. Vuol essere un inverno rigido non poco.

Fin dal giorno 14 corrente si sono riaperte le scuole comunali; quest'anno si tiene regolarmente anche la quarta classe elementare e gli iscritti sarebbero 27 tra maschi e femmine. Il Calendario scolastico provinciale uscito di questi giorni porta l'orario ufficiale settimanale a 22 ore, comprese due ore di catechismo per settimana, almeno per le prime quattro classi. Gli anticlericali e gli indifferenti, che si trovano un po' quasi in ogni parte della provincia, masticano amaro; sta bene. Di fronte agli interessi supremi delle anime, delle coscienze, della tutela della fanciullezza e di una sana libertà, bisogna essere sempre uniti: uniti si vincono le più gloriose battaglie.

— Ieri fu tra noi il caro prof. dott. F. Pesenti dell'Unione Agricola; ha visitato le nostre istituzioni di indole economico-sociale, congratulandosi per il buon funzionamento di essa, e dando opportuni consigli, sempre preziosi. Ha promesso di ritornare presto.

— Ricordiamo in questi giorni i nostri poveri morti e suffragiamoli con animo grato.

Veritas.

BARESI. — *Varie.* — Di questi giorni è ritornato dal campo libico il soldato Guglielmo Gervasoni, ristabilito completamente da una malattia che lo tenne parecchio tempo all'ospedale militare.

— La seconda di novembre celebriamo la festa di S. Anna, cara specialmente alle madri. In tal giorno un Padre Cappuccino terrà una conferenza sul Terz'Ordine Francescano, al quale tutti dovrebbero con premura farsi inscrivere.

— Tornano gli emigranti; dalla campagna a ripopolare il paese, semi deserto per la loro lontananza. A tutti di cuore il benvenuto.

BRANZI 30. — *Pel suo ex Vicario.* — La figura simpatica di don Luigi Drago che per otto anni continui prodigò le sue cure sacerdotali con zelo e amore da vero apostolo, sarà indimenticabile. Sarebbe troppo lungo e temeremmo di offendere la sua modestia enumerando tutte le opere compiute a Branzi per la gioventù, per gli operai, per gli emigranti, per i bambini, aprendo un asilo modello. Partì dalla sua amata parrocchia fra il pianto dei parrocchiani che lo amavano teneramente, tanto da affidargli interessi segreti e delicati di famiglia. Bisognava trovarsi qui nel giorno di sua partenza per vederla come i branziesi amavano il loro vicario, tutti senza eccezione lo vollero salutare per l'ultima volta e con le lacrime agli occhi. Fu una scena commovente indimenticabile. A provare coi fatti quanto fosse amato gli furono presentati ricchi e indovinati regali. L'ultimo gli veniva spedito appena ieri a Bergamo presso i R. Preti del S.S. Cuore, ove lo volle l'alta fiducia del nostro vescovo, come superiore di quella congregazione. Si è pensato di perpetuarne la memoria tra noi col porre in sacristia il suo ritratto.

La fabbrica, la giunta municipale, i sacerdoti della Vicaria che lo amavano tanto non hanno omesso istanze e preghiere presso S. E. M. Vescovo per tenerlo ancora,

ma la Provvidenza lo voleva a Bergamo per incominciare una nuova importante missione. Noi intanto facciamo voti ardenti di vederlo spesso ritornare alla sua Branzi diletta, ove troverà sempre lieta accoglienza.

BRANZI. — *La nostra cronaca.* — L'Economista Spirituale D. Giovanni Boni mercoledì 23 u. s. lasciava definitivamente la sua parrocchia di Bordogna e si stabiliva tra noi.

— Tornano dalla campagna i nostri emigranti, e pare che il paese acquisti vita novella; essi si dicono mediocrementemente contenti.

— Il giorno 27 abbiamo cantato solenne *Te Deum* in ringraziamento della pace conclusa.

— La scuola elementare si riapre, come di solito, dopo i morti e contemporaneamente all'asilo, con grande conforto dei genitori; quali affidando i loro bambini alle cure delle R. Suore, li sanno lontani da ogni pericolo.

— Il giorno 17, festa di S. Luigi, vi sarà la benedizione della nuova bandiera del Circolo e della Società operaia locale. I giovani si preparino alla festa con slancio generoso e amore ardente verso il Santo.

Subito dopo tale festa avrà principio la scuola serale, alla quale si devono far inscrivere per tempo i giovani desiderosi di imparare.

CARONA. — *Cronachetta.* — Di questi giorni certa Vanini Celestina, arrampicandosi per un muro (chi sa per qual fine) un piede le sdruciolò, un sasso le cadde sullo stesso, producendole enfiagione che s'aggravava sulla gamba destra, costringendola a forzato riposo. Che il Signore abbia voluto punire una seguace di Erodiade? Se lo fosse, serva l'esempio per le altre.

— Il 19 u. s. poi Vanini Vincenzo fu Carlo, scaricando ardesie, servibili per il palazzo Migliorini Lazzaro, si ebbe da una delle medesime un taglio profondo ad un piede. Fu accompagnato a casa incapace di reggersi, e tuttora deve guardare il letto.

— Il 23 andante, una compagnia composta di Mustacchi Andrea di Piazza, Bugini Giovanni guardaboschi di Carona ed un ingegnere di Milano fecero una visita alla miniera Carisoli per riattivamento; impediti dal tener la stessa, alla miniera di Sasso per la molta neve caduta.

— Da Tripoli i due soldati Bagini Martino e Migliorini Federico scrivono che dopo pochi giorni di mala voglia, sono perfettamente ristabiliti in salute, specialmente quando a loro arrivò la medicina più efficace: la pace fatta.

— Carona pure stavolta deve rimpiangere

una nuova morte improvvisa. Miglio, dopo essere stato sul monte a me, il 24 tornò a casa abbattuto da poplettico. Non si curava alla gola cosa e non si badò; ma al secondo, dovette soccombere, munito di conforti religiosi sub conditione. non vi bastano in quindici giorni improvvisi per conoscere che il Signore è buono per preparare i cattivi.

CUSIO. — *Un desiderio.* — E' vero, ma se tutto è vecchio, che ci di nuovo?

Per voi che non lo sapete, di noi è altro che il nostro paese è stato anno più volte visitato dalla neve che ve n'è in abbondanza. Temi variabile, pioggia, vento, neve, fredda il bel tempo ci favorisce, a far la sua parte, si che le vipere per riscaldarsi, pronte a morsicare i poveri disgraziati cacciatori.

Voi che, in questi tempi in modo allestiti le vostre stalle di stria senza riguardo date di mano alle vipere alle vipere a ciò non v'attende che sempre vi governeranno dar luogo a pensieri, a discordanze indegne di un buon cristiano.

FONDRÀ. — *Varie.* — Da par si nutrivano forti timori sulla scorta Cesare Vitali di Valentino giorno 24 c. m. pervenne una sua sima lettera; nella quale descrive la battaglia dei giorni 18 avanzata generale a Derna. Trovò in prima linea colla sua compagnia sempre esposto al fuoco nemico, riuscì a Dio la grazia di essere so in mezzo al grandinar delle palle mentre parecchi suoi compagni morirono.

Narra noi come in questi giorni non hanno mai potuto goccia d'acqua e non avendo salmerie seguire l'esercito nella battaglia, hanno sofferto gran sete. In ciò trovati anche certo Midal ambedue godono buona salute e vano al sicuro negli accampamenti.

Anche del soldato Vitali Felvasi ancora a Zuara si hanno notizie.

— Anche a Fondra, fioriti Michele Bassilio Eugenio setti si univa in matrimonio Adele Giuseppina della parrocchia di Martino dell'Argine in Cremona.

12 La nostra storia

I Vescovi di Bergamo e l'Alta Valle Brembana

Investì Almidano, Romerio ed Alberico fratelli, figliuoli di Lanfranco di Fondra ed il Conte figlio di Faustino di Fondra nominatamente della quarta parte *pro indiviso* delle soprascritte dodici lire imperiali o dei quattro moggi di segale affittuali in perpetuo o di ogni diritto, azione e ragione spettante al Vescovo o Vescovado di Bergamo, ma in modo che i sopraddetti Goffredo, Bonaldo, i fratelli Almidano, Romerio, Alberico, il Conte e ciascuno dei loro eredi e successori, abbiano, tengano, posseggano tutto il sopraddetto ed in quel modo che fu detto, con le superiori ed inferiori usanze, ingressi, diritti e servitù descritte, senza contraddizioni del soprascritto Vescovo o Vescovado di Bergamo, con autorità sua e di quella dei suoi antecessori e del Vescovado e con difesa *in integro*. Inoltre il detto Vescovo nome e per il Vescovado di Bergamo cedette ai soprascritti signori stipulanti ed accettanti tutti i diritti, tutte le azioni e ragioni, reali e personali, utili e dirette, miste ed ipotecarie spettanti al Vescovado, in tutto e per tutto come furono concessi, con tutti gli affitti in passato fin qui non sod-

distfalli al Vescovo o Vescovado per la soprascritta parte, ed in quel modo che sopra si è detto; e li pose in suo luogo, affinché tutti nel detto modo e nome possano fare, chiedere, esigere, opporre ed allegare diritti ed azioni e fare tutte le altre cose per tutto quello venduto e concesso. E nello stesso modo il detto Vescovo diede licenza ai detti signori di stipulare, ricevere, entrare, stare e permanere in possesso di tutti i sopraddetti beni e di ciascun di loro, come superiormente fu detto, volendo rinunziare ogni dominio e proprietà e possesso di tutti i detti beni venduti da se o dal Vescovado e trasferirli nei soprascritti signori. Inoltre detto Vescovo convenne e per stipulazione promise, obbligando con pignoramento tutti i beni del Vescovado e lo stesso Vescovado e sotto pena di tutto il danno delle spese e dell'interesse e dopo la pena composta di attenersi e di osservare tutto questo e di difendere e garantire i detti signori e loro successori ed eredi da ogni contraddizione e a tutte le sue spese. Per la qual vendita e per tutto, il soprascritto da aversi fermo e ratto e per il vero prezzo del soprascritto il detto Vescovo fu ivi tacito e contento, dichiarando alla richiesta dei detti signori stipulanti ed accettanti di aver ricevuto da loro duecento trenta lire imperiali e di aver ricevuto anche tutto l'affitto in passato non soddisfatto, dicendo e protestando il detto Vescovo, i detti

signori Canonici, l'Arcidiacono ed il Prevosto di spedire dette lire al Vescovado. E siccome è utile allo stesso Vescovado convertire detto denaro nella compra di altri stabili, lo stesso Vescovo promise agli stessi signori stipulanti ed accettanti di convertire il prezzo di detta vendita nella compra di altri stabili ad utile del Vescovado e di farne menzione nella stessa compra che fece il detto Vescovo dal signor Gervasio figlio di Giovanni de Biffa della città di Bergamo.

Furono presenti per testimoni: Alberto de Piz e Recuperato de Rogaz e Otto de Agazzi dottore di diritto della città di Bergamo ed **Mont. de Popp. notaio e Prevosto** de Altare della Santa Trinità di Bergamo e **Altenhes ed Auliano di Giovanni Cogni** della città di Bergamo. Fu fatto in quest'anno del Signore mille duecento cinquanta sette, indizione decima quinta, giorno otto di marzo nella città di Bergamo nel Palazzo vescovile di Bergamo. Il tenore delle sottoscrizioni poste e fatte nel soprascritto strumento, emmessi i segni, è tale e con questa forma: *Ego Marchisius Jacobi Admirati Episcopalis Curiae Bergomensis Notarius interfui et rogatus ad confirmandum me subscripsi. Ego Albertus Adobbi Notarius et Missus Regis rogatus subscripsi Marchesii Notarii scripsi.*

12 marzo 1257. — Nel Nome del Signore. Così sia. Nel giorno dodici del mese di marzo in Fondra, sotto il forno di Fon-

dra, alla presenza dei buoni cui nomi si leggono qui sopra **Fra Algisio Vescovo di Bergamo** senza e dietro consiglio dei cidiaco e Prevosto della Città di Bergamo, dei signori Anziani di Primicerio Guari, Arciprete de Zenio, Diocesi di Brescia: **Naldo de Casso e di Zambardo** di Premolo, canonici della città di Bergamo, a nome e per conto di Bergamo fece vendita al detto figlio di Rosso de Peci, contrada di Redivo, nominata *la metà pro indiviso* delle imperiali e dei quattro moggi affittuali in perpetuo e dell'indiviso di tutto quello per no delle lire e detti moggi, diritti, azioni e ragioni spettanti al Vescovado, come si fa menzione in strumento rogato dal notaio di Giacomo Admirati in data del 1257. Finalmente il sopraddetto fece vendita ai signori Alberico ed Alberico fratelli, Lorenzo del detto Alberico di Fondra accettanti per se e per i fratelli, per due parti, e di **Cesario di Giustino di Fondra** per un'altra parte, nominatamente della *metà delle dette dodici lire* dei quattro moggi di segale in perpetuo e della metà di tutti i cui si danno...

10 e. m. nella Parrocchia di Villa d'Alme, Vi-
talj Domenico Luigi si univa in matrimonio
colla signorina Annetta Paganoni di Raffae-
le e il giorno 23 c. m. nella parrocchia di
Moio de Calvi Paganoni Carlo fu Carlo re-
lebrava il suo Matrimonio con Fondrini Ma-
rietta di Antonio. A tutte le gentili copie
i più fervidi auguri.

FOPPOLO. — *Varie.* — Ormai è frustrata
la speranza che tutti avevano di vedere un
autunno almeno mediocre far seguito ad una
estate fredda e piovosa. Il brutto tempo fu
fin'ora poco interrotto ed alle giornate ne-
biose e piovose di agosto e della prima metà
di settembre succedettero le giornate nevo-
se del settembre inoltrato e dell'Ottobre che
volge pure al suo termine; Sui fienili quindi
non si vede che una scarsa quantità di fie-
no selvatico. Soddisfacente invece fu la rac-
colta delle patate. Da parecchi giorni si tro-
va a letto con febbre piuttosto elevata il gio-
vane Massimiliano Melocchini; però ora sem-
bra alquanto migliorato. In paese non vi
sono altri ammalati. E' vicino novembre:
un pensiero sovente ed una prece per coloro
che dopo di averci amato, di aver sudato
e sofferto tanto per noi ci precedettero all'e-
ternità lasciandoci la loro casa, i loro fondi
e tutte le loro sostanze!

D. A. M.

LENNA. — Nell'inverno dell'anno pas-
sato 1911 alcuni ben pensanti ed amanti
dell'edilizia e del buon nome del proprio
Comune, hanno gettato l'idea di traspor-
tare la chiesetta di S. Lucia, insufficiente
ed indecorosa, e di abbattere la casa at-
tigua per aprire così una strada comoda,
in modo speciale, pel passaggio dei carri
alle contrade del comune di Lenna. Questa
idea bellissima venne accolta dalla gene-
ralità dei comunisti con entusiasmo in modo
che oggi, da idealità, è passata ad opera
compiuta.

La piazza di Lenna, infatti, si è trasfor-
mata in modo da costringere tutti a dire
che non vi è piazza in tutto il Mandamento
che la possa uguagliare. Per l'atterramento
dell'oratorio di S. Lucia e della casa at-
tigua, anche il sole può penetrare in certe
case che non videro mai luce da che esi-
stono, e tutti i forestieri che passano non
sanno trovar parole atte a lodare abba-
stanza l'opera intrapresa dell'Administra-
zione comunale e di chi aiutò, non con pa-
reri ma con fatti.

Ma questo non è tutto: poichè passando
per Lenna voi vedete una compagnia di
bravi muratori che lavorano indefessamente
ad innalzare le mura della nuova chiesa
di S. Lucia.

Bravi, lennesi, questo è il modo di farvi
onore. Avanti con coraggio e generosità,
sprezzate le dicerie dei maligni, ricordatevi
che le opere buone sono sempre state con-
traddette in modo speciale da certi lenoni
che tutto il giorno se ne stanno sulle porte
a far l'incettatore; in poco tempo e con
poco sacrificio, se sarete tutti concordi e
uniti, voi avrete dato nuovo aspetto al vo-
stro paese e nel medesimo tempo avrete
una nuova chiesa, comoda e decorosa a
cui volentieri accorrerà anche il forestiero
nella festa di S. Lucia. Rampi.

MOIO. — *Festa.* — Favoriti da un tempo
quale non si aveva da mesi, si celebrò il 27
la festa del Rosario.

E' riuscita devota e solenne, sia perchè
molti si accostarono ai Sacramenti, sia per
la banda la Schola Cantorum di Piazza e per
la processione ben ordinata che fece il solito
percorso.

Oratore fu l'Economista Spirituale di Branzi,
D. Boni. Tali feste dovrebbero lasciare il
tutti un ricordo soave.

OLMO AL BREMBO. — Uhm, che c'è di
nuovo al Olmo? Tante cose. V'annunciarono
le Corna un mese fa che era arrivato il te-
legrafo e che presto si possa aspettare forse
anche l'aereo. L'aereo per ora la-
sciò al posteri; però il telefono, no. Se
n'è già parlato e quanto prima se ne trat-

terà in consiglio. Così pure sarà sottoposto al
consiglio il progetto di miglioramento della
svolta davanti alla chiesa di S. Rocco. Vede-
te se questo non è il secolo del progresso?
Anche il nostro paesello deve sentire l'influs-
so dei tempi. Dopo tutto non siamo poi mica
in fine al mondo o in un deserto.

Rare volte, lo fu detto ancora, la nostra
cronaca può mantenersi gaia da principio
a fine e tra quelle rare volte non è certamen-
te da annoverarsi questa. Due volte si sen-
tirono i lugubri rintocchi della campana,
in questi 15 giorni. Gianati Pietro di Gio-
vanni appena ritornato coi suoi figli dalla
Francia, sentì un malessere, si mise a letto,
fu trasportato all'ospedale, dove morì, men-
tre nell'ospedale di Marsiglia agonizzava e
terminava i suoi giorni Arizzi Battista della
contrada di Ajali. E' il sesto quest'anno, che
muore all'estero ed il quarto che lascia una
povera sposa, sola, lontana dal paese, dai
suoi. Fate un po' di conto, voi, delle spose,
che sono partite col marito e vedrete se le
più non hanno dovuto tergere amare lacri-
me. Sarà un ammonimento del cielo per
far capire che le donne stan meglio a casa?
Io non me la sento di pronunciare l'ardua
sentenza. Qualche cosa però ci deve essere,
e ciò apparisce dal fatto che l'emigrazione
femminile ad Olmo è molto più frequente
che in qualunque altro paese.

La facciata della chiesa (la metà superio-
re, s'intende) volge al compimento: pochi
giorni, e poi apparirà maestosa, sormontata
da uno splendido S. Antonio con barba da
vero eremita, della Tebaide. Anche la volta è
quasi terminata. Ai bravi operai una vera
lode, ma questa la riserviamo ad opera fini-
ta, quando avranno mangiato i tradizionali
gnocchi.

— Si sta preparando per la pesca di bene-
ficienza che avrà luogo da Natale all'Epifa-
nia, con una succursale a S. Martino, il
giorno 29. Tutte le famiglie sono impegnate
a preparar premi. Anche voi emigranti,
non mostratevi meno solleciti.

Del resto più nulla di nuovo. Alcuni emi-
granti ritornano; le galline hanno cessato
di fare l'uovo. Pantalone.

ORNICA. — *Cronachetta.* — Quanto fu bel-
lo il tempo della prima metà di ottobre, al-
trettanto uggiose furono le ultime giornate.
Il cielo tutto nuvoloso, l'aria umida, la neve,
che non solo copre in buona quantità le mon-
tagne, ma ci circonda da ogni parte e quasi
sta per entrare in paese, la campagna brul-
la e ormai deserta, gli alberi spogli d'ogni
ornamento tutto ci fa sentire un inverno pre-
coce. E' la natura che in questi giorni pare
si unisca con noi, invitandoci al pianto ed
alla preghiera per i nostri cari defunti. —
Si è ultimato anche il nostro cimitero comu-
nale, ma non è ancora collaudato. — Ed
ora il nostro pensiero vola a voi, cari emi-
granti, che speriamo presto rivedervi, salu-
tarvi tutti mentre verrete a godere il riposo,
necessario dopo il lavoro, sotto il tetto na-
tivo, in compagnia dei buoni genitori, dei
parenti ed amici. — Noi volevamo preparar-
vi una bellissima strada per il vostro ritor-
no, ma purtroppo i lavori sono ancora in
ritardo. Prima dei Santi si poteva contare
una sessantina di operai. Se il tempo favo-
rirà, speriamo di poter avere almeno libero
il passaggio in quest'inverno. M. D. R.

PIAZZA. — Il giorno 24 ottobre giun-
geva dall'America al nostro signor Calegari
Giuseppe di Piazza la notizia della morte
del suo carissimo figlio Andrea che da 5 anni
vi si trovava colà in compagnia dello zio
paterno.

Alla distinta famiglia porgiamo le nostre
più vive condoglianze per la perdita di si-
caro e buon giovane.

PIAZZOLO. — *Varie.* — Il giorno 21 ot-
tobre, prima di dar principio alla scuola,
tutti i genitori di questo paese, fecero
in iscritto una petizione a questa Giunta
Municipale, perchè nella scuola venga
impartito l'istruzione religiosa entro l'o-
rario scolastico, a norma di legge, dando
così luminoso esempio di quanto si de-
sideri la vera educazione cristiana e sap-
piano far valere i loro diritti e compiere
il loro dovere. Bravi genitori! Tenete

sempre alta la bandiera della vostra fede
e della vostra sacrosanta libertà.

Gli emigranti in gran parte sono rim-
patriati ed anche gli altri speriamo di
rivederli presto.

In paese sino ad oggi abbiamo avuto
in quest'anno una morta e 7 nati. La
salute pubblica è ottima.

RONCOBELLO. — *Cronachetta.* — Gli
infortuni sul lavoro, è una fatalità, que-
st'anno sono all'ordine del giorno per
il nostro paese. Questa fu la volta di al-
tri due parrocchiani, di cui l'uno in paese
l'altro nella Ferriera di Regoredo e
Milano e questo purtroppo con esito fa-
tale subirono l'infortunio. Il primo ca-
pitò ad un lavorante in carbone nei no-
stri boschi certo Similante Romolo, il
quale accidentalmente colla scure si ta-
gliò il vertice del dito indice, asportan-
dolo totalmente il vertice stesso, e feren-
dosi gravemente anche il medio. Il po-
veretto, data la stagione inclemente e
fredda in corso, ne avrà purtroppo per
parecchie decine di giorni e gli auguro
pronta guarigione. — L'altro infortunio,
e questo mortale, toccò al giovane padre
della famiglia Milesi Basilio detto Massi-
mino, operaio della Ferriera di Regoredo
dove lavorano parecchi altri parrocchia-
ni di qui. Circa le ore 9 del giorno 21
corrente ottobre, come dice l'Italia di
Milano, l'operaio elettricista Massimino
Milesi, di anno 32, abitante in Riparto
Gamboliva, 18, addetto alla manovra di
una grue elettrica, toccava inavvertita-
mente i fili di presa della corrente per il
movimento della grue stessa, ricevendo
una forte scossa che lo fece cadere a
terra. Disgraziatamente nella caduta bat-
tè fortemente la testa contro una parete
di ghisa rimanendo inerte. Accorsi alcu-
ni compagni di lavoro cercarono di rian-
imarli, ma il poveretto spirava poco
dopo senza poter proferire parola. La-
scia la moglie e due figli in tenera età
e i vecchi genitori tutti desolati per l'im-
mane disgrazia. La società delle Ferriere
volle con gentile pensiero pagare le spe-
se del trasporto del cadavere al nostro
cimitero dopo d'aver con solenni fune-
rali, a cui parteciparono tutti gli operai
dello stabilimento, onorata la sua salma
nella Chiesa di Regoredo. Vivissimi rin-
graziamenti allo sullodata ditta ed an-
che agli operai tutti dello stabilimento
che con una colletta raccolsero ben 200
lire per una corona di fiori e per una
offerta generosa alla povera vedova. Era
un buon cristiano. Iddio accolga l'anima
sua nella gloria dei Santi.

S. BRIGIDA. — *I nostri soldati.* — La
Rivoluzione a S. Brigida. — Nell'ultima
corrispondenza vi ho notificata la par-
tenza del nostro soldato Baschenis Ber-
nardino di Giovanni. Egli fu destinato a

Derna dove, fin dai primi giorni, prese
parte ad un accanito combattimento.
Scrivo però che sta bene e che nel con-
flitto chi ebbe la peggio fu la sua man-
tellina, che gli fu stracciata in dosso da
un colpo turco. Speriamo che la pace
conclusa lasci in pace anche le mantel-
line. Si vociferava che il nostro soldato
Michele Regazzoni, il quale dovette fer-
marsì a Napoli per curarsi dalla febbre
che l'aveva colto in guerra, sia per rit-
ornare quanto prima in patria. A lui
che ha combattuto tanto eroicamente va-
da il benvenuto di tutta S. Brigida.

Qui in paese ferve un lavoro veramen-
te febbrile. Appaltatori della strada che
puliscono, riordinano e rimettono a nuo-
vo le nostre vie, muratori e scavatori che
lavorano per condurre l'acqua a Piazza-
Molini, sterratori e mastri che costrui-
scono fontana e acquedotto per la contra-
da di Gero, frazionisti del Piazza che
hanno l'ardire di pretendere una spina
d'acqua in sede propria, abitanti di Cu-
gno che iniziano una nuova e comoda
strada dal Pozzolo e casa Santi, strada
che promette di essere un vero boulevard,
donne che si arrabbatano per la raccolta
della foglia e dello strame, giovani che
che cantano allegramente, mentre si re-
cano nel Vai in cerca di legna per la
stagione invernale, lepri che saltano sot-
to i famosi mastini e la fucileria nemica
del carissimo nostro sig. Arciprete, gente
che parte ed emigranti che ritornano,
madri che vociano, bambini che strilla-
no e fanciulli che rubano le nespole...
pare il finimondo. Io credo che l'unico
movimento che possa reggere con quello
del nostro paese sia quello che ora si
agita nei Balcani. E' una cosa che me-
rita proprio di essere veduta e constatata
con mano, e se voi emigranti non vi ri-
solveste a venire a godere tutte queste
novità, bisogna proprio dire, sensate-
mente, che siete un po' minchioni. Per ora
vi salutiamo di cuore e vi attendiamo
con ansia quanto prima. Elba.

VALTORTA. — *Varie.* — Come negli
altri anni con la massima religiosa pietà
abbiamo celebrato il Sacro Triduo dei
defunti, durante il quale per ben sei vol-
te esimo oratore tenne incatenato l'udi-
torio con grande profitto spirituale. In
paese la salute è ottima, tanto è vero
che anche i più vecchi delle contrade,
compreso il pacifico nonagenario, inter-
vengono alla Chiesa. Il Curato di San
Brunone nel comune di Voiron d'Isère
in Francia scrisse al Parroco di qui che
il 20 ottobre passò a miglior vita, rice-
vendo con divozione gli ultimi Sacramen-
ti, Domenico Regazzoni detto Martella.
Il giorno 22 dello stesso mese Busi Giu-
seppina di Battista della frazione Costa
inferiore, ritornando dalla Valsassina,
corse pericolo di restar assiderata sul

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Gazzaniga, Lovere, Martinengo, Ponte S. Pietro, Sarnico, Trescore Balneario, Endine e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi eredi in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che:

fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.;

apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla Banca Mutua Popolare di Bergamo, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la Banca Mutua Popolare di Bergamo.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè a Lovere, Gazzaniga, Sarnico, Ponte S. Pietro, Albino, Martinengo, Trescore Balneario, Endine, Zogno, ecc.

mente *Bobbio*. Almeno durante le intemperie rispetta la montagna, altrimenti le imprudenze vi costeranno la vita con tutto il resto. Un buon amico ci scrive da Livorno, che i nostri compaesani colà emigrati stanno bene, che questo giornale è con grande ansia cercato e letto dai gaggesi, e che tutti c'inviavano saluti ed auguri. Il dire che abbiamo qui vicino la neve non farà meraviglia a quelli che si trovano nell'alta Engadina e nemmeno sorpresa ai cittadini del nostro capo luogo. Bergamo infatti è un nome composto di tre parole ebraiche e, tra l'altro, significa *Monte*. State sani.

Prealpino.

...
VALLEVE — *Decess* — *Varie*. — Da parecchio tempo Angela Cattaneo Tri malaticcia, soccombeva per scoppio d'un tumore, il 24 ottobre. Si ebbe dai figli nel solenne funerale il meritato contributo d'affetto.

— Midali Mafeni dietro una caduta di un leggero sasso sul dito medio della mano destra, dovette nell'Ospedale di Bergamo, già nel settembre scorso, lasciarsi amputare il dito con dolore indicibile, per ora deve ancora portare il braccio al collo.

— Il nostro sacrista giorni fa riceveva un calcio in una coscia che fortunatamente non gli causò grave disgrazia.

— In paese comincia a farsi vedere qualche faccia di emigrante: le più belle però sono ancora lontane. Presto ormai speriamo rivedere, forse a qualche tavolino, i nostri bravi giovani, per stringerci poi di nuovo assieme sotto la carenza del nostro Circolo.

IL MERCATO

Burro L. 3.00.

Formaggio come a listino precedente.

Grano di frumento e melicone non accenna a grandi ribassi, si può dire stazionario.

I vini nuovi, piuttosto fiacchi quest'anno, mantengono un prezzo piuttosto alto.

TUTTI!

Se la pulizia è necessaria a tutti,
tutti dunque devono prendere il

BAGNO
≡ in ≡
FAMIGLIA

E quale è? E' il rosario che alla sera la famiglia deve recitare insieme, e pel quale si toglie da dosso e si dimentica le piccole cose della giornata per fondere i cuori e le anime in Dio in perfetta unità d'amore.

Da questo bagno nessuna famiglia cristiana si può esimere.

TUTTI!

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

Cura della Tubercolosi

In questi giorni, in cui per tutta Italia ed in specie nella nostra città, non si parla d'altro, che della *Pozione antisettica*, inventata dal Dottor G. Bandiera di Palermo, molte persone ci hanno rivolte delle domande, alle quali rispondiamo: La *Pozione antisettica* è uno specifico per curare la tubercolosi polmonale. Dessa produce effetti prodigiosi nell'umano organismo e specialmente agli ammalati di tisi florida, o galoppante, con alta febbre in età giovane. Con la somministrazione di piccole dosi, migliorano l'appetito, il sonno e lo stato generale, e, dopo un periodo, che varia dai 40 ai 60 giorni, si è guariti!

Le molte lettere di ringraziamento, che giungono all'inventore e le numerose richieste di tale farmaco, sono la conferma splendidissima, che nessun rimedio oggi vanta la terapeutica delle malattie di petto, uguale alla *Pozione antisettica*, che trovasi vendibile in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale*, via Cavour, 91, ed in Milano presso la *Farmacia A. Manzoni e C.* Via S. Paolo, 11.

Prezzo di ogni flacon, con istruzione, L. 4.

Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti, panorami, ville, ecc.



Ecco: "Rob"

La migliore
Crema per
le Calzature

A. SUTTER GENOVA

ROB

In vendita presso tutti i principali negozianti della Valle Brembana.
Deposito generale per Bergamo e Provincia presso Carlo Scaiola - Bergamo - Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86.

Il Banco S. Alessar IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " " " "
4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di
Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata
tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco
per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Spec
rovvia per *Modane, Ventimiglia, Chiasso* ed in genere per tutte le Staz
Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare i
sandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete

Banca Piccolo Credito Berga

† Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed

Capitale versato . . . L. 607,560. —

Capitale di riserva . . . » 685,466. 29

Al 31 dicembre 1910 L. 1,293,026. 29

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il gio
e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le
Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agric
agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi
Emette libretti di risparmio al portatore al 2,75 0/0; vincolati al preavviso
preavviso di 6 mesi, al 3,25 0/0; al preavviso di un anno al 3,50 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Id

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - I

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)



Brevetto
GERVASONI
Bordogna

Vista di fronte

Modo di usare la mia carrucola

Si mette la carrucola sul filo di portata, si f
nelle due alette o pinza (E) indi si attacca il car
suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare
E) e stringe contemporaneamente abbassandosi c
freno e poi si dà una girata al coperchio dell'olea
anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute
corre il filo si lubrifica perfettamente evitando i
ramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi
di altri accessori che si usano attualmente. Dal
mente si ebbero risultati sicurissimi. La sua cost
primissima qualità; la ruota è fornita di una bu
rato che scorre sul perno B pure temperato che
funzionamento. Causa rotture o esaurimento della r
modello grande, si riduce a meno di un kg.)
si smonta facilmente. Dietro richiesta si spedis
della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Chiusure di n
in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodi
speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro
mosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tant
privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi),
elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accesso

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forz
acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Machine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macch

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi

Per inserzioni su
giornale rivolgo
Sac. G. Boni -